

veritas et amor



Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

N. 69 – 11 febbraio 2019 *Beata Vergine Maria di Lourdes*
27° giornata del malato

Marianite e Giovanniti carissimi,

secondo il programma che ci siamo proposti ai fini di una approfondita conoscenza delle grandi apparizioni mariane, come abbiamo cercato di fare con Fatima, Guadalupe e Quito, vi presentiamo ora l'evento mariano de La Salette, con alcune riflessioni.

Pur risalendo al 1846, il fatto ed il messaggio si rivelano di grande attualità e quindi vi espongo qualche dettaglio che mi ha particolarmente colpito. Anzitutto il pianto della nostra Mamma celeste, pianto che è durato tutto il tempo dell'apparizione e, secondo particolare, la presenza del martello e delle tenaglie ai lati del crocifisso vivo sul petto di Maria SS.

Il martello esprime tutta la passione di Cristo crocifisso appunto con chiodi piantati col martello sulle mani e i piedi, quindi **martello = peccati** di tutta l'umanità.

Le tenaglie invece sono servite a schiodare Gesù dalla croce, quindi

tenaglie = riparazione dei peccati.

La Madonna è apparsa a Massimino ornata di una triplice corona di rose: attorno al volto, allo scialle e ai piedi. Tutte queste rose devono pur esprimere qualcosa, tutto ha un significato: possiamo immaginare che adornandosi di rose, sia pure tanto tempo fa, pensasse anche a noi, da Lei definite rose blu, offerte a Lei da Gesù? Comunque penso che possiamo identificarci in quelle rose che fecero parte del suo abbigliamento a La Salette, poiché è Lei che ci ha spiegato che facciamo parte del suo mantello blu, costellato appunto di rose blu.

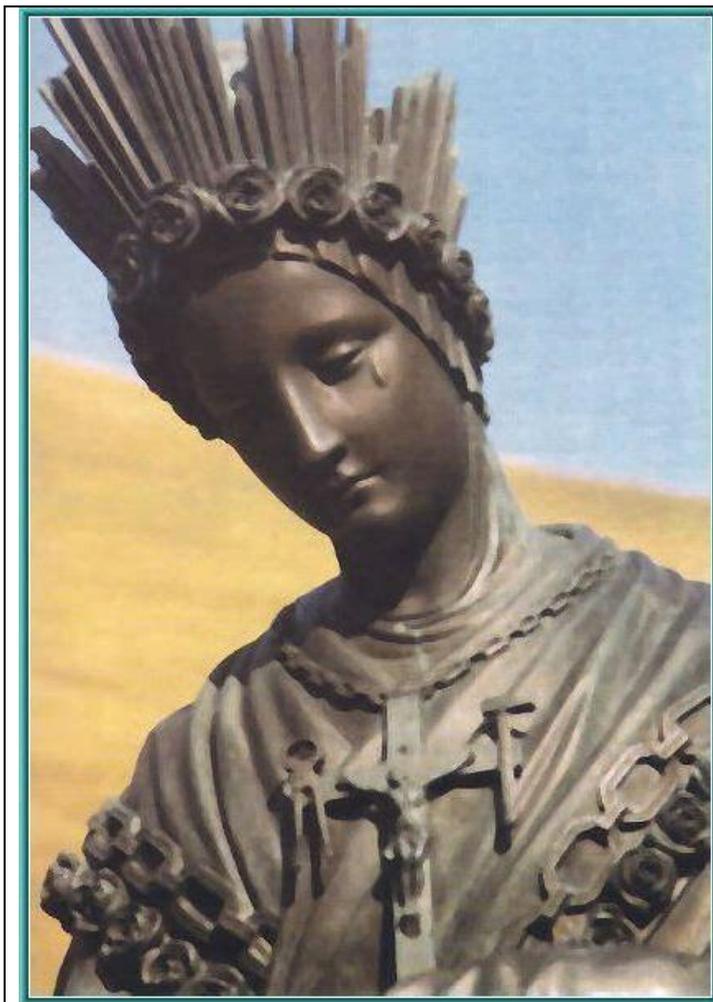
Mi pare giusto ed anche doveroso lasciarci educare e formare alla santità dalla nostra Mamma celeste, visto che formiamo la Corona del Cuore Immacolato di Maria SS. Ella ci educa alla santità in tanti modi: apparizioni, messaggi, miracoli e talvolta ci richiama con le sue lacrime. Anche queste sono un linguaggio, un appello ed un modo materno di commuovere il nostro cuore e di muovere i nostri passi sulla via della pace con Dio e con i fratelli.

Nel 1953 a Siracusa si verificò una lacrimazione di Maria SS. da una formella di gesso e il Papa di allora, Pio XII, prendendo atto dell'evento, ricordo bene, avendolo sentito alla radio, disse queste parole: "Sapranno gli uomini del nostro tempo comprendere l'arcano linguaggio di queste lacrime?". Questa domanda vale anche per noi e ci interpella su quale importanza attribuiamo agli appelli della nostra Mamma addolorata. Collaboriamo con Maria SS. Corredentrice mediante la preghiera d'intercessione, i sacrifici e le opere buone alla conversione e alla salvezza eterna di tanti nostri fratelli.

Vi raccomando la Casa Madre con tutto quello che la riguarda! Teniamo presenti i nostri malati e la nostra cara Suor Mariana. Vi benedico con viva cordialità.

P. Gianfranco Verj

APPARIZIONE NOSTRA SIGNORA DE LA SALETTE



Il 19 settembre 1846, una bella signora appariva a Massimino Giraud di 11 anni e a Melania Calvat, una ragazzina di 14 anni, che stavano pascolando le mucche sui prati dell'alpeggio di La Salette, un comune situato a 1800 metri nelle Alpi francesi.

All'improvviso compare un globo di luce all'interno del quale vedono una donna seduta, con i gomiti sulle ginocchia ed il viso nascosto fra le mani, che piange addolorata. Rimangono stupiti ed ammirati dalla sua bellezza. Leggiamo qualche brano del racconto di Melania:

“ La dolcezza del Suo sguardo, l'aria di bontà incomprendibile facevano intendere e sentire che Ella attirava a sé per donarsi. Era un'espressione d'amore che a parole non si può esprimere ...

L'abito della Vergine SS. era bianco e argentato, molto splendente. Non aveva nulla di materiale, era fatto di luce e di gloria variato e scintillante. Sulla terra non vi sono espressioni né paragoni da poter fare....

La corona di rose che portava sulla testa era così bella, così brillante da non potersene fare un'idea. Le rose, di diversi colori, non erano di questa terra. Era un insieme di fiori che circondava il capo della Vergine SS. proprio in forma di corona; ma le rose cambiavano e si ricambiavano. Poi, dal centro di ogni rosa, usciva una luce così bella che rapiva, e faceva sì che la loro bellezza risplendesse.

La Vergine portava una preziosissima Croce sospesa al collo. Questa croce sembrava d'oro. Su questa bella Croce piena di luce, vi era il Cristo Nostro Signore con le braccia stese sulla Croce.

Quasi alle due estremità della Croce, vi erano da una parte un martello e dall'altra una tenaglia.

Il Cristo era color carne naturale ma riluceva con grande splendore, e la luce che usciva da tutto il Suo corpo sembrava come dardi lucentissimi che mi infiammavano il cuore per il desiderio di perdermi in Lui. Altre volte il Cristo sembrava vivo. Aveva la testa dritta, gli occhi aperti e sembrava sulla Croce di Sua volontà. A volte anche pareva che parlasse, sembrava mostrasse che era in Croce per noi, per amor nostro, per attirarci al Suo amore, che ha sempre un nuovo amore per noi. Che il Suo amore dell'inizio, dell'anno 33, è sempre quello di oggi e lo sarà sempre.

Mentre mi parlava la Vergine SS. piangeva ininterrottamente. Le sue lacrime cadevano l'una dopo l'altra lentamente fin sopra le ginocchia ...

La voce della bella Signora era dolce, incantava, rapiva e faceva bene al cuore, saziava, appianava ogni ostacolo, calmava, addolciva.

I Suoi occhi comunicavano un dolce tremito a tutto il mio essere ... La sola vista dei Suoi occhi sarebbe bastata per costituire il Cielo di un beato, sarebbe bastata per far entrare un'anima nella pienezza della Volontà dell'Altissimo per tutti gli avvenimenti che capitano nel corso della vita mortale. Sarebbe bastata per far fare a quest'anima degli atti di lode, di ringraziamento, di riparazione, di espiatione.

Questa visione da sola concentra l'anima in Dio ... L'anima vorrebbe soltanto sentir parlare di Dio e di tutto ciò che riguarda la Sua gloria. “

La bella Signora li invitò ad avvicinarsi a Lei:

«Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura; sono qui per comunicarvi una grande notizia».

Per capire bene questo messaggio e perché possa dare frutti, dobbiamo pensarlo rivolto a noi.

«Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio.

Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi!

Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.»

Maria dichiara tutta la sua fatica di avvocata, di corredentrice, di colei che incessantemente intercede per i suoi figli che si dimostrano indifferenti e di dura cervice a tutti i suoi richiami.

«Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. E' questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmiare il nome di mio figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio.

Maria parla in nome di Dio che rivendica il settimo giorno, il giorno del riposo di Dio, del comando “ricordati di santificare le feste”, del “Padre nostro sia santificato il tuo nome”, il Nome che salva. Invece l'uomo si permette di bestemmiarlo!

«Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho mostrato l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso! Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve saranno più».

«Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà, cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa, i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da convulsioni e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».

Infatti si verificherà in quelle vallate una grave crisi agricola ed economica che costringerà alla riflessione e porterà molti alla conversione.

«Se si convertono! Le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi.

«Fate la preghiera, figli miei?»

«Non molto, Signora», risposero entrambi.

«Ah, figli miei, bisogna farla bene, sera e mattino. Quando non avrete tempo, dite almeno un Pater e un Ave. Quando potrete far meglio, ditene di più. A messa, d'estate, vanno solo alcune donne un po' anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa solo per burlarsi della religione. In Quaresima vanno dal macellaio come cani.» (continua)

Maria Rosa

Carissimi, con profonda gratitudine verso il Signore, Pastore e Guida del suo popolo e in particolare della nostra Opera, vi presento il Prologo di una nuova serie di dettati che ci stanno giungendo a ritmo quotidiano tramite Anna Maria. È davvero provvidenziale per noi questa parola di stimolo, di conforto nel caos attuale che purtroppo inquina anche la Chiesa, annebbiando il suo ruolo insostituibile di Maestra di Verità per tutti i popoli. Vi invieremo ogni giorno, tramite WhatsApp, alcuni brani scelti, mentre i testi interi verranno pubblicati nel sito dell'Opera.

Padre Gianfranco Verri

Luce Divina quotidiana d'eterno amore

Prologo

La caparbieta umana vorrà tergiversare, ma nulla potrà contro la perfetta Volontà di Dio.

Popolo mio santo, per voi da oggi inneggerà il mio Cuore di luce, verità ed amore, per la grazia umana dell'eterna felicità.

Si inchini la vostra mente, la vostra anima, il vostro cuore all'azione diretta dello Spirito Santo che con ineffabile potenza, verità ed amore ama configurare l'intera umanità quale Corpo Mistico di Gesù Cristo, il "Salvatore". Porgetemi tutti l'anima vostra e la vostra vita d'ora in poi sarà felicità eterna.

La peculiarità cristiana è inesauribile forza d'eterno amore, vittorioso e santo in ogni cuore.

L'ardore divino brucerà ogni scoria del peccato umano, per rendere luminoso e splendido ogni giorno della vostra vita, anime tutte che a me Gesù porgerete lo sguardo, la mente, l'anima ed il cuore.

Ciò che l'amore divino richiede è che ogni anima elevi lo sguardo alla luce del sole universale di vita eterna quale è Gesù, vero Dio e vero uomo, unico e perfetto divino amore.

La verità di ciò è assoluta certezza per le anime tutte di perfetta vita, conversione, rinascita in spirito e verità, amore ineguagliabile ed eterno.

Lo Spirito Santo, quale realtà divina della SS. Trinità, è e sia per l'eternità luce, respiro e vita eterna per ogni anima che con semplicità e purezza saprà esprimere il proprio "sì" a Dio, ora e per l'eternità.

Il "sì" a Dio è fondamentale accoglimento della vita da Dio stesso creata perché sia apertura di cielo ancor sulla terra. Solo in ciò potrà rifiorire la vita, la fede, la verità e l'amore, potenza unica ed universale in comunione con Dio Padre creatore, Gesù Figlio redentore e lo Spirito Santo puro ed eterno amore.

Per accogliere e vivere la suprema meraviglia di Dio Trinità, anima amata, è indispensabile il tuo amato "sì", ora e per l'eternità.

26 gennaio 2019

LA SANTA MESSA - Atto penitenziale

La S. Messa inizia con la richiesta di perdono a Dio di tutti i peccati commessi per essere purificati ed essere degni di accogliere il Signore che viene in noi. Forse in questo momento dovremmo fare anche qualcosa di più: consacrare noi stessi quali "Calici preziosi" degni di ospitare il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di nostro Signore Gesù Cristo. Per questo diventa indispensabile la confessione frequente.

Infatti come si realizzano calici d'oro - materiale prezioso - e si consacrano per un uso esclusivo, così anche noi dovremmo essere consacrati per questo uso nobile e ineguagliabile. Noi non siamo da meno dell'oro!

Pietro

DA SUOR MARIANA - 3 febbraio 2019

Oggi ho avuto una lunga telefonata con Suor Mariana dal Venezuela.

Mi ha rassicurato sulla sua salute che, nonostante la crisi alimentare, si mantiene buona in considerazione anche dell'età che si avvicina agli 84 anni!

La situazione in Venezuela è molto grave sia da un punto di vista alimentare che politico; ma almeno il mondo ne parla e speriamo che intervenga in modo concreto e pacifico.

La zona di San Carlos dove risiede Sr. Mariana, essendo una zona interna e di una piccola città, è un po' più tranquilla di Caracas e delle grandi città.

L'inflazione è sempre galoppante; la pensione media è di 18.000 bolivares che sono appena sufficienti per comperare una cinquantina di uova (a trovarle).

Nessuno più lavora e tanti negozi sono chiusi per mancanza di merci.

A fronte di questa desolazione, per sr. Mariana è venuta una grande consolazione: tante persone si avvicinano alla preghiera ed ultimamente quattro giovani si sono uniti alla sua corolla.

Le ho confermato la nostra preghiera per lei e per il Venezuela durante la corolla in Casa Madre e di tutte le corolle. La nostra preghiera continuerà fiduciosa nell'intervento di Gesù e Maria per contrastare il male e per la vittoria del Bene. Pietro

vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona

* Ricordiamo la preghiera di intercessione, l'Angelus e il s. Rosario:

- per le finalità dell'Opera : Trionfo di Maria e l'umanità rinnovata e santa
- per suor Mariana e la sua Missione in Venezuela: sono drammatici gli ultimi eventi politici
- perchè anche la Germania possa avere il suo Propositore (sacerdote)
- per sostenere i numerosi ammalati e tutti coloro che si raccomandano alle ns. preghiere

E la pratica dei primi cinque sabati del mese (santa messa, confessione, santo rosario) per cinque mesi consecutivi in riparazione delle tante offese subite dal Cuore Immacolato della nostra Mamma Celeste e per il trionfo del Suo Cuore Immacolato.

*** Per le Corolle che fanno **adorazione eucaristica**, proponiamo quale intenzione comune di preghiera : **per riportare la Casa Madre alla piena efficienza.**

ATTENZIONE:

- Gli esercizi di primavera si terranno a

TAVERNERIO (CO) il 5-6-7 aprile 2019

ritrovo venerdì 5 aprile ore 14,00 - ore 18 santa Messa
= conclusione domenica 7 aprile - ore 17,00

Mediteremo il testo **EDEN NUOVA AURORA** parte seconda

Durante il corso di esercizi si terrà l'Assemblea ordinaria dell'Associazione privata di fedeli che sarà convocata ufficialmente prossimamente. Siete tutti impegnati quindi a partecipare possibilmente di persona ed, in caso di impossibilità, con la delega da inviare anche via e-mail.

☺☺☺ ☺☺☺ ☺☺☺ Siamo lieti di presentarvi l'esperienza di due marianite di Brazzolo, Giuseppina e Maria Rosa, che durante l'Avvento hanno allestito il presepio nella Parrocchia di S. Agata e di San Gaetano. Hanno poi spiegato a tutta l'assemblea dei fedeli il significato profondo dell'incarnazione e dei personaggi che popolano il presepio.

Riportiamo qualche brano della loro relazione:

“” L'altare è il luogo scelto per l'allestimento del presepe perché sacro e perché non esiste capanna che possa eguagliare l'importanza del Santo Sacrificio che, come sul Golgota si rinnova.

I materiali poveri quali il velo e il polistirolo raccontano, con la loro leggerezza e trasparenza, la delicatezza e il rispetto dello spirito Santo per la verginità di Maria, così il colore bianco evidenzia lo stato di “piena grazia” di Colei che è proclamata “Immacolata Concezione” dal dogma di Pio IX.

Accanto a lei c'è meritatamente S. Giuseppe: uomo giusto per fede e per amore, sposo verginale di Maria SS., custodisce con assoluta dedizione la Sacra Famiglia e per questo è considerato patrono della Chiesa Cristiana Universale.

Gli altri personaggi come i pastori e gli angeli cantano la fedeltà, l'obbedienza, l'innocenza e la povertà allo scopo di glorificare Dio in terra, il piccolo Gesù venuto nel mondo a portare il suo Regno Celeste che è amore e verità. I Magi a differenza degli altri, non sono poveri, ma ricchi e sapienti. Chiamati dalla stella cometa, la seguono affascinati e, giunti alla grotta, s'inginocchiano e adorano Gesù come Re dei Re.

Segnaliamo l'ultima iniziativa, di gennaio 2019, della nostra Corolla composta di cinque marianite riguardante l'abbonamento, esteso a tutti, del Messalino “Pane Quotidiano” commentato dal Beato Don Oreste Benzi. Tale scelta ci rende più unite e permette una consultazione più pratica dei contenuti evangelici, anche per eventuali confronti con i testi messi a disposizione dall'Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Ringraziamo dell'attenzione e salutiamo tutti con grande affetto

Mariarosa e Giuseppina

Brazzolo 16 gennaio 2019 “””

* Per il tuo sostegno all'Opera: versamento c/c postale n. 86.658.119 indicando la causale

*** bonifico bancario c/c Banca Prossima n. 5000/1000/120068 - - Filiale di MILANO

IBAN: IT04U0335901600100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMX (BONIFICI ESTERO)

Intestazione conti:

FONDAZIONE OPERA CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.

il nostro SITO: www.operacuoreimmacolato.com

il nostro e-mail: operacorona@gmail.com